

COMUNE DI SOLAGNA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021

BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011, modificato ed integrato con il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013, ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011.

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- Documento Unico di Programmazione (DUP)
- Bilancio di Previsione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è, pertanto, il nuovo strumento di programmazione degli enti locali. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da renderla un processo autonomo e svincolato da quello di predisposizione del bilancio.

Il documento unico di programmazione ai sensi dell'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i:

- è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il DUP individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno vengono verificati gli indirizzi generali, i contenuti della programmazione e gli obiettivi realizzati, con particolare riferimento al reperimento e all'impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria, operando qualora se ne ravvisasse la necessità e dandone motivata giustificazione un aggiornamento degli indirizzi generali per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il paragrafo 8.4.1 del principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, introdotto con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18.05.2018, pubblicato nella G.U. Serie Generale n.132 del 09-06-2018, prevede che a partire dal 2018:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti. Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Il Comune di Solagna, avente una popolazione inferiore a 2.000 abitanti (n. 1896), ha la facoltà di elaborare il presente DUP nella forma ulteriormente semplificata.

Lo stesso paragrafo 8.4.1 del principio contabile recita ancora: “Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.”

Essendo quest'Amministrazione comunale insediata in data 26.05.2014, il periodo di mandato verrà a scadere nel 2019.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione annuali e pluriennali ed un indirizzo dei successivi atti di programmazione dell'attività istituzionale dell'ente in conformità con gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Il DUP comprende infatti i documenti di programmazione pluriennale che, fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, sono approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni; essi riguardano:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici ,
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE.

Adesione all'Unione Montana Valbrenta

L'istituto della fusione, disciplinato dagli articoli 15 e 16 del D. Lgs 267/2000 e dalla legge regionale 25/1992, rappresenta, accanto alle forme di gestione associata di servizi e funzioni comunali, uno degli strumenti a disposizione per la gestione associata delle funzioni comunali. Il legislatore nazionale e la Regione hanno negli ultimi anni valorizzato ed incentivato la costituzione di gestioni associate tra i Comuni promuovendo, in particolare, la fusione di comuni di piccole dimensioni, al fine di assicurare un più efficiente esercizio delle funzioni e dei servizi loro spettanti e in ogni caso rendono obbligatoria la gestione associata delle funzioni fondamentali, pur con reiterate proroghe del termine per adempiere.

Uniformandosi a tale tendenza il Comune di Solagna ha trasferito, fin dal 2014, tutte le funzioni fondamentali (ad eccezione di quelle inerenti ai servizi demografici) e delle risorse umane e strumentali all'Unione montana Valbrenta nel rispetto dell'obbligo della gestione associata per i comuni montani con popolazione inferiore a tremila abitanti e con l'obiettivo, previsto nello Statuto dell'Unione, della fusione.

Il modello di comune unico è stato sottoposto alla volontà dei cittadini mediante referendum consultivo regionale il 16 dicembre 2018 ed è stato respinto dalla maggioranza dei votanti del Comune di Solagna, mentre è stato accolto nei Comuni di Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, San Nazario e Valstagna. Pur avendo il referendum natura meramente consultiva, è demandata dalla Costituzione alle Regioni la competenza in materia di istituzione di nuovi comuni mediante fusione di più comuni contigui. L'esito del referendum è stato accolto dal legislatore regionale e lo ha indirizzato nella scelta politica contenuta nella Legge Regionale n.3 approvata il 24 gennaio 2019, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n.9 del 29 gennaio 2019, con la quale è stata disposta la fusione dei Comuni contigui di Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, San Nazario e Valstagna e l'istituzione del nuovo Comune di Valbrenta che, facendo riferimento al censimento generale della popolazione del 2011, risulta avere una popolazione legale di 5.385 abitanti. La Regione ha altresì accolto le istanze dei residenti che, bocciando il progetto di fusione, hanno voluto che il Comune di Solagna non perdesse la propria identità locale, continuasse a rappresentare la propria comunità e a trattare direttamente temi fondamentali quali il territorio, l'ambiente e i servizi e spazi pubblici, i beni comuni. Il Comune di Solagna si dovrà orientare verso forme di associazionismo e di gestione sovracomunale delle funzioni e dei servizi, qualora non fosse possibile o conveniente una gestione comunale autonoma delle stesse e venisse meno la possibilità di avvalersi dell'Unione montana

In tale ottica ha deliberato, conformandosi a corrispondenti scelte del nuovo Comune di Valbrenta, prima il recesso dalla convenzione con l'Unione montana Valbrenta per la gestione associata della funzione di pianificazione edilizia e di partecipazione popolare alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale a decorrere dal 01.03.2019 (deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 28.02.2019).

Successivamente con delibera di consiglio n. 4 del 28.02.2019 è stato disposto il ritiro della gestione associata con decorrenza 01.04.2019 delle seguenti funzioni:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo, articolata nei servizi "organi istituzionali segreteria, gestione economica e finanziaria, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, procedure di acquisto mediante centrale unica di committenza, personale ed organizzazione, sistemi informativi, CED, ufficio tecnico, gestione beni demaniali e patrimoniali, URP e servizi via web";
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale, ad esclusione dei servizi culturali, articolata nei servizi "gestione illuminazione pubblica e strade comunali, servizi idrici, gas ed energetici, difesa ambientale";
- c) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale articolata nei servizi "edilizia residenziale, edilizia produttiva, urbanistica, sistema informativo territoriale, lavori pubblici, manutenzioni ed ecologia.

Tali scelte risultano motivate dal fatto che non si soddisfa l'obbligo della gestione associata attraverso l'Unione se è un solo Ente a richiedere all'Unione la gestione delle funzioni fondamentali, prospettandosi anzi un costo maggiore per il Comune, stante il doppio livello amministrativo e decisionale.

Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli interventi normativi emanati in materia di organismi partecipati sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni e distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, (cfr. art. 4, c. 1) emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

“a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016”;

- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”;

Ai sensi dell'art. 20 “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche”, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, entro il 31 dicembre dell'anno successivo con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)				
Tipologia	2019	2020	2021	
Consorzi	1	1	1	num.
Aziende	1	1	0	num.
Istituzioni / Fondazioni	0	0	0	num.
Società di Capitali	1	1	1	num.
Concessioni	0	0	0	num.
Unioni dei Comuni	1	1	1	num.
Totale	3	3	3	

Ragione sociale: **CONSIGLIO DI BACINO BRENTA (sostituisce- AUTORITA' D'AMBITO A.T.O. BRENTA)**

- Indirizzo: Via Silvestro Camerini, 3 – 35016 Piazzola sul Brenta (PD);
- Partita IVA o Codice Fiscale: 92145800287,
- Tipo organizzazione: Consorzio;
- Data inizio del consorzio/società: 16.03.2000;
- Data fine del consorzio/società: 16.03.2030;
- Finalità del consorzio/società: organizzazione del servizio idrico integrato nonché le funzioni di programmazione e controllo del servizio idrico integrato;
- Percentuale di partecipazione (valore in %): 0,34%
- Rappresentanti dell'Amministrazione in organi di governo: Nessuno;
- Onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione: Nessuno.

Ragione sociale: **ETRA SPA – ENERGIA TERRITORIO E RISORSE AMBIENTALI (partecipazione 0,26%)**

- Indirizzo: Largo Parolini, 82/B - 36061 Bassano del Grappa (VI);
- Partita IVA o Codice Fiscale: 03278040245;
- Tipo organizzazione: Società;
- Data inizio del consorzio/società: 19.12.2005;
- Data fine del consorzio/società: 31.12.2050;
- Finalità del consorzio/società: multiutility – gestione dei servizi pubblici fra i quali quelli del servizio idrico integrato e di igiene ambientale;
- Percentuale di partecipazione (valore in %): 0,26%
- Rappresentanti dell'Amministrazione in organi di governo: Nessuno;
- Onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione: Nessuno.

Funzioni comunali delegate all'Unione montana Valbrenta.

Continueranno ad essere delegate all'Unione montana Valbrenta per ragione di efficienza e opportunità le funzioni di POLIZIA LOCALE, ISTRUZIONE SCOLASTICA E DIRITTO ALLO STUDIO, POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI, POLITICA GIOVANILE, GESTIONE DEI RIFIUTI, PROTEZIONE CIVILE.

ANALISI DI COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Caratteristiche generali del territorio del Comune di Solagna.

Superficie	15,79	Kmq.
Risorse idriche		
Laghi		num.
Fiumi e torrenti	1	num.
Strade		
Lunghezza strade su territorio montano	12	Km.
Lunghezza strade su territorio urbano	5	Km.
Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	<input type="checkbox"/>	
Piano regolatore approvato	<input type="checkbox"/>	
DCC n.6 del 28.01.2005	<input checked="" type="checkbox"/>	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/>	
Altri strumenti	<input type="checkbox"/>	
P.A.T.I. e Piano degli interventi (P.I.)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	<input type="checkbox"/>	
Artigianali	<input type="checkbox"/>	
Commerciali	<input type="checkbox"/>	
Altri strumenti	<input type="checkbox"/>	
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici		
Area interessata P.E.E.P.	<input type="checkbox"/>	
Area disponibile P.E.E.P.	0	
Area interessata P.I.P.	0	
Area disponibile P.I.P.	0	

Classificazione sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Solagna, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
----------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni

Economia insediata

La caratteristica principale del territorio comunale è data dalla notevole differenziazione tra la zona di fondo valle e la zona montana.

La popolazione risiede quasi completamente sul fondovalle e su fabbricati in parte ristrutturati o di nuova costruzione.

Le attività industriali, artigianali, turistiche e commerciali del settore della meccanica, del legno, della porcellana e della carta, che insistono sul fondovalle, pur risentendo della crisi, riescono ancora ad incidere positivamente sull'economia.

Nella zona montana, è presente, oltre all'attività agricola, anche una forte componente turistica con la presenza di numerose case-vacanza e alcuni alberghi.

Dai dati estrapolati dall'archivio ISTAT al censimento 2011 le imprese attive nel territorio comunale sono 122 e occupano in totale n.1.296

Analisi di coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio pubblico e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

LA POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici.

La Legge n.145 del 30 dicembre 2018, cd. Legge di Bilancio 2019, non ha confermato il blocco delle tariffe per l'anno 2019 consentendo di fatto un aumento fino all'1,2 per mille dell'imposta IMU e TASI. La previsione della TARI continua a basarsi sul Piano Finanziario redatto sulla base del canone previsionale fornito dal gestore del servizio di raccolta e smaltimento Etra Spa.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'I.M.U. è disciplinata dall'art. 13 del D.L. 201/2011, nel testo più volte modificato, da ultimo dalla Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015).

L'attuale disposizione normativa prevede che il presupposto impositivo è il possesso di immobili; restano ferme le definizioni di cui all'art. 2 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 504. L'I.M.U. non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota di cui al comma 7 e la detrazione di cui al comma 10. Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio

urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo. I comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare. A partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'A.I.R.E., già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

La L. 208/2015 ha apportato alcune modifiche alla disciplina in particolare l'art. 1, comma 15, assimila ad abitazione principale e conseguentemente esenta ai fini I.M.U. le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica.

Rimangono confermate le altre fattispecie di esenzioni quali:

- Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti (disposizione introdotta dalla L. 208/2015);
- Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle infrastrutture 22.04.2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24.06.2008;
- Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- A un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia.

Inoltre sono state apportate rilevanti novità in materia di tassazione dei terreni agricoli. A decorrere dal 2016 i terreni agricoli che sono posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli, ai sensi del comma 13 della L. di Stabilità sono esenti I.M.U..

Al ristoro ai comuni del mancato gettito IMU derivate da dette disposizioni si provvederà nell'ambito delle nuove modalità di assegnazione del Fondo di Solidarietà Comunale.

Nessuna modifica è stata apportata ai moltiplicatori da utilizzare per la determinazione del valore dei fabbricati. I coefficienti per le diverse categorie catastali sono:

- A (diverso da A/10) e C/2, C/6 e C/7, il moltiplicatore è pari a 160;
- B il moltiplicatore è pari a 140;
- C/3, C/4 e C/5, il moltiplicatore è pari a 140;
- D (escluso D/5), il moltiplicatore è pari a 65;
- A/10 e D/5, il moltiplicatore è pari a 80;
- C/1, il moltiplicatore è pari a 55;
- Terreni agricoli, il moltiplicatore è pari a 135.

Le aliquote per l'anno 2019 sono le seguenti:

Categorie	Aliquote anno 2019
Abitazione principale (cat. A1,A8,A9)	4 per mille detrazione 50 €/figlio sotto 26 anni
Immobili gruppo catastale D (escluso D5)	8,6 per mille
Immobili locati	8,6 per mille
Immobili IACP, ERP	8,6 per mille con detrazione fissa €.

	200,00
Aree edificabili	9,6 per mille
Altre tipologie di immobili non locati	9,6 per mille
Immobili gruppo catastale D5	9,6 per mille
Fabbricati rurali strumentali	2 per mille

La detrazione dall'imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e per le relative pertinenze, non escluse dall'imposta, vale a dire per le abitazioni aventi categoria catastale A/1 (abitazioni di tipo signorile), A/8 (abitazioni in ville) o A/9 (castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici) è pari a €. 200,00;

Il gettito dell'IMU.

Con la legge di stabilità 2013 (legge n. 228 del 2012) è stata parzialmente variata la disciplina della destinazione del gettito dell'IMU rispetto al 2012, che rimane confermata anche per l'anno 2019.

L'art. 1, comma 380, della legge n. 228 del 2012 ha previsto:

- la cessazione della riserva a favore dello Stato della quota di imposta pari allo 0,38 per cento dell'importo calcolato sulla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale;
- la riserva a favore dello Stato del gettito (ad aliquota standard 0,76%) dell'imposta degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;
- la possibilità per i comuni di aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota relativa agli immobili di cui alla lettera ed essere, in tal modo, destinatari del gettito aggiuntivo.

TASI

La TASI è stata disciplinata dalla L. 147 del 27.12.2013, all'art. 1, commi 669-679, 681 e 731.

La legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), all'art. 1, comma 679, ha confermato la sua applicazione anche per l'anno 2015. La legge 208/2015 (L. di Stabilità 2016) ha apportato significative novità in materia di TASI.

Al fine di coordinare le disposizioni che disciplinano la generale esenzione TASI delle abitazioni principali e dei terreni agricoli, la legge di Stabilità 2016, con il comma 14, lettera b) sostituisce l'art. 1, comma 669 della L. 147/2013 precisando che: "il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, ad esclusione degli immobili di lusso (A/1, A/8 e A/9)." La norma precisando che per "abitazione principale" occorre fare riferimento alle definizioni ai fini IMU definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011, di fatto chiarisce le ipotesi di assimilazione. Si tratta quindi di:

- Abitazioni dei residenti all'estero;
- Abitazioni delle cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci;
- Alloggi sociali;
- Ex casa coniugale assegnata dal giudice della separazione;
- Immobile dei militari;
- Abitazione di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche se non hanno la residenza anagrafica;

Come previsto dal regolamento comunale, abitazioni degli anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero sanitari.

Il minor gettito derivante ai comuni dall'esenzione dell'abitazione principale ai fini TASI viene compensato con un aumento del Fondo di Solidarietà Comunale.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda al regolamento di applicazione della TASI.

Le aliquote previste per l'anno 2019 sono le seguenti:

CATEGORIA FABBRICATO	ALIQUOTE
ABITAZIONI PRINCIPALI E PERTINENZE ED EQUIPARATE	2,5 PER MILLE
FABBRICATI LOCATI	1 PER MILLE
FABBRICATI RURALI	1 PER MILLE
FABBRICATI NON LOCATI AREE EDIFICABILI	0 PER MILLE
FABBRICATI GRUPPO D	0 PER MILLE

ADDIZIONALE COM.LE ALL'I.R.Pe.F.

Il comma 142 della legge finanziaria 2007 ha attribuito al Consiglio Comunale la competenza per l'approvazione dell'aliquota relativa all'addizionale comunale i.r.p.e.f. mediante apposito regolamento. L'addizionale comunale all'Irpef nel 2019/2021 è confermata nella misura approvata nell'esercizio 2015 con il seguente scaglionamento:

<i>scaglioni di reddito complessivo</i>	<i>Aliquota addizionale comunale IRPEF</i>
<i>Da € 0 e fino a € 15.000</i>	<i>0,60%</i>
<i>Oltre € 15.000 e fino a € 28.000</i>	<i>0,65%</i>
<i>Oltre € 28.000 e fino a € 55.000</i>	<i>0,70%</i>
<i>Oltre € 55.000 e fino a € 75.000</i>	<i>0,75%</i>
<i>Oltre € 75.000</i>	<i>0,80%</i>

Nell'ottica complessiva di un'equa ed attenta imposizione tributaria e fiscale, **vengono comunque esclusi dall'imposizione i redditi inferiori ad € 15.000,00.**

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE E FONDO DI RIEQUILIBRIO

La previsione di entrata, pari ad **€ 221.500,00**, si basa sui dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la Finanza Locale.

T.O.S.A.P.

Il triennio 2019/2021 non rileva modifiche alle tariffe.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Il triennio 2019/2021 non rileva modifiche alle tariffe.

TARI

L'art. 1, comma 639, della L. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) ha istituito dall'anno 2014 la TARI che opera in regime di continuità con la soppressa TARES e il cui presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

E' in capo al Comune l'approvazione del Regolamento per l'introduzione del tributo (unitamente alla TASI e all'IMU), oltre all'approvazione del Piano Finanziario e delle conseguenti tariffe del servizio.

Si proroga per l'anno 2019 la modalità di commisurazione della TARI da parte dei comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettività quantità di rifiuti prodotti (c.d. metodo normalizzato, nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'art.14 della direttiva 2008/98/CE).

CANONE ACQUEDOTTO

Con delibera di Consiglio Comunale n.30 del 22.12.2003 è stato trasferito a Brenta Servizi S.p.A. (ora ETRA S.p.A.) la gestione del servizio idrico integrato con decorrenza 01.01.2004. Pertanto, il canone acquedotto dall'anno 2004 non viene riscosso dall'ufficio tributi comunale.

TARIFFA RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE

Anche la tariffa per la raccolta e depurazione delle acque a partire dall'anno 2004 non viene più riscossa dall'ufficio tributi del comune perché ora il servizio è interamente gestito da ETRA S.p.A.

Tributo	Stima gettito 2019		Stima gettito 2020 - 2021	
	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
I.M.U	423.000,00	53,75%	423.000,00	423.000,00
T.A.S.I.	12.000,00	1,52%	12.000,00	12.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F	135.000,00	17,15%	135.000,00	135.000,00
TASSA OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	9.000,00	1,14%	7.000,00	7.000,00
IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	7.000,00	0,89%	7.000,00	7.000,00
T.A.R.I	201.000,00	25,54%	201.000,00	201.000,00
Totale	787.000,00	100,00%	785.000,00	785.000,00

Analisi della spesa corrente per missioni e programmi

L'articolo 12, del decreto legislativo n. 118 del 2011, prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

L'importo stanziato in "spesa corrente" per ogni singola missione rappresenta il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si fa riferimento alle risorse che saranno impegnate per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missione 1: Servizi generali e istituzionali

Programmi	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Organi istituzionali	19.400,00	5,93%	24.650,00	24.650,00
Segreteria generale	42.050,00	12,85%	43.711,00	43.711,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	49.993,00	15,28%	57.030,00	57.030,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	34.800,00	10,64%	34.605,00	34.605,00
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	34.700,00	10,61%	35.200,00	35.200,00
Ufficio tecnico	19.450,00	5,94%	1.100,00	1.100,00
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	42.171,00	12,89%	34.125,00	34.125,00
Statistica e sistemi informativi	5.397,00	1,65%	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0	0,00%	0	0
Risorse umane	33.516,00	10,24%	33.018,00	33.018,00
Altri servizi generali	45.727,00	13,98%	44.763,00	44.325,00
Totale	327.204,00	100,00%	308.202,00	307.764,00

Missione 2: Giustizia

Programmi	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Uffici giudiziari	0	0,00%	0	0
Casa circondariale e altri servizi	0	0,00%	0	0
Totale	0	0,00%	0	0

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Polizia locale e amministrativa	18.000,00	100,00%	18.000,00	18.000,00
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale	18.000,00	100,00%	18.000,00	18.000,00

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Istruzione prescolastica	30.000,00	31,15%	30.000,00	30.000,00
Altri ordini di istruzione	40.000,00	41,53%	39.000,00	39.000,00
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0	0,00%	0	0
Istruzione universitaria	0	0,00%	0	0
Istruzione tecnica superiore	0	0,00%	0	0
Servizi ausiliari all'istruzione	26.317,00	27,32%	26.027,00	25.819,00
Diritto allo studio	0	0,00%	0	0
Totale	96.317,00	100,00%	95.027,00	94.819,00

Missione 5: Tutela e valorizzazione beni e attività culturali

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00%	0	0
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	23.000,00	100,00%	23.000,00	23.000,00
Totale	23.000,00	100,00%	23.000,00	23.000,00

Missione 6: Politica giovanile, sport e tempo libero

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Sport e tempo libero	44.192,00	100,00%	44.504,00	42.774,00
Giovani	0,00	0,00%		
Totale	44.192,00	100,00%	44.504,00	42.774,00

Missione 7: Turismo

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00%	0,00	0,00

Missione 8: Assetto territorio, edilizia abitativa

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Urbanistica e assetto del territorio	44.350,00	98,23%	47.775,00	47.775,00
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	800,00	1,77%	800,00	800,00
Totale	45.150,00	100,00%	48.575,00	48.575,00

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutele ambiente

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Difesa del suolo	0	0,00%	0	0
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	6.000,00	3,44%	6.000,00	6.000,00
Rifiuti	168.500,00	96,56%	168.500,00	168.500,00
Servizio idrico integrato	0	0,00%	0	0
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0	0,00%	0	0
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0	0,00%	0	0
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0	0,00%	0	0
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale	174.500,00	100,00%	174.500,00	174.500,00

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Trasporto ferroviario	0	0,00%	0	0
Trasporto pubblico locale	0	0,00%	0	0
Trasporto per vie d'acqua	0	0,00%	0	0
Altre modalità di trasporto	0	0,00%	0	0
Viabilità e infrastrutture stradali	158.115,00	100,00%	138.120,00	136.580,00
Totale	158.115,00	100,00%	138.120,00	136.580,00

Missione 11: Soccorso civile

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Sistema di protezione civile	4.500,00	100,00%	4.500,00	4.500,00
Interventi a seguito di calamità naturali	0	0,00%	0	0
Totale	4.500,00	100,00%	4.500,00	4.500,00

Missione 12: Politica sociale e famiglia

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.500,00	0,00%	0,00	0,00
Interventi per la disabilità	3.700,00	0,20%	3.700,00	3.700,00
Interventi per gli anziani	3.185,00	9,10%	3.185,00	3.185,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	7.215,00	0,00%	0,00	0,00
Interventi per le famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00
Interventi per il diritto alla casa	0	0,00%	0	0
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	127.000,00	4,50%	125.000,00	120.000,00
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00%	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	10.211,00	0,00%	8.984,00	9.348,00
Totale	152.811,00	19,10%	140.869,00	136.233,00

Missione 13: Tutela della salute

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0	0,00%	0	0
Ulteriori spese in materia sanitaria	0	0,00%	0	0
Totale	0	0,00%	0	0

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Industria, PMI e Artigianato	0	0,00%	0	0
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	600,00	100,00%	0,00	0,00
Ricerca e innovazione	0	0,00%	0	0
Reti e altri servizi di pubblica utilità	0	0,00%	0	0
Totale	600,00	100,00%	0,00	0,00

Missione 15: Lavoro e formazione professionale

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	600,00	100,00%	600,00	600,00
Formazione professionale	0	0,00%	0	0
Sostegno all'occupazione	0	0,00%	0	0
Totale	600,00	100,00%	600,00	600,00

Missione 16: Agricoltura e pesca

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0	0,00%	0	0
Caccia e pesca	0	0,00%	0	0
Totale	0	0,00%	0	0

Missione 17: Energia e fonti energetiche

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Fonti energetiche	2.300,00	100,00%	2.300,00	2.300,00
Totale	2.300,00	100%	2.300,00	2.300,00

Missione 18: Relazioni con altre auton. Territoriali e locali

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00%	0,00	0,00

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Fondo di riserva	9.008,00	10,74%	9.160,00	11.414,00
Fondo crediti dubbia esigib.	73.555,00	87,71%	82.170,00	86.443,00
Altri fondi	1.302,00	1,55%	1.302,00	1.302,00
Totale	83.865,00	100,00%	92.632,00	99.159,00

Missione 50: Debito pubblico

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	125.938,00	100,00%	123.921,00	126.946,00
Totale	125.938,00	100,00%	123.921,00	126.946,00

Missione 60: Anticipazioni finanziarie

	Programmazione 2019		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
Restituzione anticipazione di tesoreria	300.500,00	100,00%	300.500,00	300.500,00
Totale	300.500,00	100,00%	300.500,00	300.500,00

Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso all'indebitamento dell'ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art.204 del TUEL, così come da ultimo modificato dall'art.1, comma 735, della legge 27.12.2013, n.147.

Tale limite è stabilito del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrata del penultimo esercizio approvato (2017), per i tre esercizi del triennio 2019/2021.

Di seguito si espone il calcolo relativo al rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2019	2020	2021
Entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (Titoli I II III rendiconto 2017)	1.223.789,99	1.212.459,00	1.211.959,00
Limite di spesa per interessi passivi (10% entrate correnti)	122.379,00	121.245,90	121.195,90
Interessi passivi mutui in ammortamento e prestiti obblig, in ammortamento nell'anno	47.937,00	42.683,00	37.531,00
contributi statali e regionali per ammortamenti	0,00	0,00	0,00
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	74.442,00	78.562,90	83.664,90
Importo nuovi mutui da assumere nell'anno	0,00	0,00	0,00
% INCIDENZA INTERESSI PASSIVI SU ENTRATE CORRENTI	3,92	3,52	3,10

La spesa complessiva di ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata:

Anno	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSE	TOTALE
2019	125.938,00	47.937,00	173.875,00
2020	123.921,00	42.683,00	166.604,00
2021	126.946,00	37.531,00	164.477,00

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, tenendo conto a normativa vigente e con gli attuali limiti, non sarà possibile accendere nuovi mutui, sarà il seguente:

ANNO	2019	2020	2021
RESIDUO DEBITO	1.141.279,30	1.015.341,30	891.420,30
NUOVI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
PRESTITI RIMBORSATI	125.938,00	123.921,00	126.946,00
REVISIONE DEBITO	0,00	0,00	0,00
ESTINZIONI ANTICIPATE	0,00	0,00	0,00
TOTALE FINE ANNO	1.015.341,30	891.420,30	764.474,30

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La regola contabile prescrive che ogni anno considerato nella relazione deve riportare, come totale generale il pareggio tra gli stanziamenti di entrata ed uscita. Il bilancio triennale, non deve indicare a preventivo, alcun avanzo o disavanzo.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo o pareggio.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni proiettate nell'arco del triennio considerato. Per ciascuno degli anni è specificata l'entità dei mezzi finanziari impiegati per coprire i costi di funzionamento dell'intera struttura comunale (bilancio parte corrente), la dimensione dei mezzi utilizzati per finanziare gli interventi infrastrutturali (bilancio degli investimenti), il volume negli stanziamenti legati ad operazioni puramente finanziarie e prive di significato economico (movimento di fondi e servizi per conto di terzi).

	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
BILANCIO CORRENTE			
Entrate correnti (Tit I+II+III)	1.226.592,00	1.215.250,00	1.216.250,00
Fondo pluriennale vincolato corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo amministrazione libero e spese una tantum	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato applicato in parte corrente	0,00	0,00	0,00
entrate c/capitale per finanz. Spese correnti	31.000,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.257.592,00	1.215.250,00	1.216.250,00
Spese correnti (titolo I)	1.131.654,00	1.091.329,00	1.089.304,00
di cui fondo pluriennale vincolato parte corrente	0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti dubbia esigibilità	73.555,00	82.170,00	86.443,00
spese rimborso mutui	125.938,00	123.921,00	126.946,00
di cui estinzione di mutui	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO INVESTIMENTI	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
Entrata Investimenti (Tit IV + VI)	157.400,00	92.400,00	92.400,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	36.669,76	0,00	0,00
Entrate capitale destinate a spese correnti	31.000,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione destinato investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo libero destinato ad investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE INVESTIMENTI	163.069,76	92.400,00	92.400,00
Spesa investimenti (Tit. II)	163.069,76	92.400,00	92.400,00
di cui Fondo pluriennale vincolato investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V. N.D. - imputazione no definitiva	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
Entrata movimento fondi (Tit VII)	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Spesa movimento fondi (Tit V)	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
Entrata servizi per conto di terzi	503.500,00	499.000,00	499.000,00
Spesa per servizi per conto di terzi	503.500,00	499.000,00	499.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DI BILANCIO	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
Entrate del bilancio	2.224.161,76	2.106.650,00	2.107.650,00
Spese del bilancio	2.224.161,76	2.106.650,00	2.107.650,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'art.18 del D.Lgs. 23.6.2011 n.118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali di contabilità finanziaria adottino un sistema di indicatori semplice denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" con due specifiche finalità:

illustrare gli obiettivi della gestione, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati;

definire il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali che dal 2016 ciascun ente deve inserire nel proprio Piano al fine di consentire la confrontabilità sulla base degli indicatori autonomamente individuati dagli enti in sperimentazione secondo le disposizioni del decreto.

Il Decreto del Ministero dell'Interno 22 dicembre 2015 definisce il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali".

Il nuovo Piano degli indicatori, è stato elaborato in sede di bilancio di previsione 2019/2021 e costituisce allegato al bilancio stesso.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

Il progressivo ritiro delle funzioni comunali, gestite negli ultimi 5 anni dall'Unione dei Comuni, comporterà la necessità di riqualificare l'organizzazione e la dotazione organica dell'Ente, tenuto conto che il personale dipendente dovrà tornare a lavorare in modo meno settoriale e più allargato, e di trovare soluzioni organizzative funzionali alternative alla gestione associata.

Nell'ultimo triennio si sono trasferiti per mobilità volontaria in ALTRI ENTI dello stesso comparto n. 1 Istruttore amministrativo, Cat. C, a tempo parziale al 83,33% dell'orario, e n. 1 istruttore tecnico cat. C a tempo pieno.

E' cessato per motivi diversi dalla mobilità intercompartimentale n. 1 operaio di Cat. B3.

Il processo di riorganizzazione non dovrà sacrificare il livello dei servizi resi alla collettività.

Il personale in servizio all'1.04.2019 è rappresentato nel seguente prospetto:

AREA	Profilo professionale	Cat	Posti coperti	Tempo del lavoro	Stipendio tabellare personale in servizio
AMMINISTRATIVA-CONTABILE	Istruttore Direttivo	D2	1	100%	19.477,35
	Istruttore Amm.vo	C2	1	50%	11.867,86
	Istruttore Amm.vo	C4	2	66,67%	32.924,28
TECNICA	Istruttore Direttivo	D2	1	100%	25969,8
	Operaio	B3	1	100%	21476,73

Il numero dei dipendenti in servizio all'1.04.2019 è di 6 unità.

Gli importi dello stipendio tabellare del personale in servizio sono riferibili al periodo 01.04.2019-31.12.2019. Per i primi tre mesi dell'anno 2019 il Comune di Solagna rimborserà la quota parte delle spese di personale all'Unione Montana Valbrenta.

La Spesa del personale rispetta i limiti previsti dalla vigenti disposizioni di legge. Per il 2019 si prevede l'utilizzo di personale esterno attraverso il ricorso alla spesa flessibile (incarichi ai sensi del comma 557) per garantire il servizio demografico e i servizi tecnici.

Programmazione del fabbisogno del personale e piano delle assunzioni nel triennio 2019/2021

ANNO 2019 non sono previste cessazioni e non sono previste assunzioni;

ANNO 2020 non sono previste cessazioni e non sono previste assunzioni;

ANNO 2021 non sono previste cessazioni e non sono previste assunzioni;

RISCONTRATO che il valore medio del triennio 2011-2012-2013 della spesa del personale del Comune di Solagna è pari ad €. 341.957,25, alla quale deve aggiungersi la quota consolidata delle spese di personale della ex Comunità montana del Brenta pari ad €. 46.291,39, per un vincolo complessivo della spesa del personale per l'anno 2019 pari ad €. 388.248,64;

DATO ATTO che come da attestazione in atti al prot. n. 3568 del 03.09.2015, la spesa complessiva sostenuta dal Comune di Solagna nell'anno 2009 per il ricorso a forme di lavoro flessibile era pari ad €. 20.606,71 di cui €. 15.503,46 per assunzioni di personale a tempo determinato ed €. 5.103,25 per incarichi di collaborazione occasionale. Tali importi potranno essere in parte oggetto di revisione alla luce del nuovo assetto del territorio che si sta delineando.

AFFIDAMENTO INCARICHI ESTERNI

Premesso che l'art. 3 comma 55 della legge 244/2007, legge finanziaria per l'anno 2008, come modificato dall'art. 46, comma 2, della legge 06.08.2008, n. 133 recita "*Gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto delle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del TUELL 18.08.2000, n. 267*". Evidenziato che, in ragione della formulazione recata dalla Legge n. 133 del 06.08.2008, in materia di collaborazione autonoma, si fa riferimento anche ai contratti d'opera ed alle collaborazioni sia occasionali che coordinate e continuative.

Nell'esercizio 2019 non è previsto l'affidamento di incarichi esterni.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Come precisa la normativa, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che trovano collocazione in questa sezione del documento.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Vengono analizzati, identificati e quantificati gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Inoltre, ove possibile, vengono stimati i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si fa riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato.

L'art. 21, comma 1 del D. Lgs. 50/2016, disciplinando la programmazione dei lavori pubblici, prevede che i Comuni sono tenuti a predisporre ed approvare il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Ai sensi del suddetto comma, i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e secondo le norme che disciplinano la

programmazione economico-finanziaria degli enti. Ai sensi del predetto art. 21, la programmazione triennale ed annuale si riferisce ai lavori il cui valore stimato sia superiore ad € 100.000,00 e, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'art. 11 della legge 3/2003, deve contenere i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle Regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. **Il Comune di Solagna, nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, non ha in previsione interventi al di sopra dell'importo di € 100.000,00.**

I principali interventi programmati per il triennio sono i seguenti:

ANNUALITA' 2019

➤ **Intervento messa in sicurezza tratto strada Ponte San Lorenzo – località Lepre**

Costo complessivo dell'opera: €. 40.000,00

Modalità di finanziamento:

Contributo Statale: € 40.000,00 (comma 107 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 - legge di bilancio 2019)

➤ **Intervento messa in sicurezza Via Bresagge**

Costo complessivo dell'intervento: €. 3.500,00

Modalità di finanziamento: Oneri di urbanizzazione

➤ **Interventi messa in sicurezza strada comunale “ delle Fontanelle”**

Costo complessivo dell'intervento: €. 39.040,00

Modalità di finanziamento:

Oneri di urbanizzazione: €. 11.240,00

Contributo ordinario erogato dal Consorzio BIM: €. 7.800,00

Contributo straordinario erogato dal Consorzio BIM: €. 20.000,00

➤ **Manutenzione straordinaria edificio comunale adibito a Caserma dei carabinieri**

Costo complessivo dell'intervento: €. 28.000,00

Modalità di finanziamento:

Contributo ordinario erogato dal Consorzio BIM: €. 23.000,00

Contributo erogato da altri enti: €. 5.000,00

➤ **Acquisto arredo urbano per area in Via Riviera Secco**

Costo complessivo dell'intervento: €. 2.000,00

Modalità di finanziamento:

Contributo ordinario erogato dal Consorzio BIM: €. 2.000,00

➤ **Intervento per realizzazione collegamento locali municipio e locali scuola media**

Costo complessivo dell'intervento: €. 3.500,00

Modalità di finanziamento:

Oneri di urbanizzazione: €. 3.500,00

➤ **Intervento di messa in sicurezza locali scuola media**

Costo complessivo dell'intervento: €. 3.000,00

Modalità di finanziamento:

Oneri di urbanizzazione: €. 3.000,00

➤ **Intervento di messa in sicurezza piazzale antistante scuola media – installazione recinzione**

Costo complessivo dell'intervento: €. 2.000,00

Modalità di finanziamento:

Oneri di urbanizzazione: €. 2.000,00

➤ **Intervento di manutenzione straordinaria area comunale “ex Bertolini”**

Costo complessivo dell'intervento: €. 4.360,00

Modalità di finanziamento:

Oneri di urbanizzazione: €. 4.360,00

ANNUALITA' 2020

➤ **Intervento manutenzione straordinaria impianti sportivi**

Costo complessivo dell'intervento: €. 15.000,00

Modalità di finanziamento: Oneri di urbanizzazione

➤ **Interventi manutenzione straordinaria pubblica illuminazione**

Costo complessivo dell'intervento: €. 30.000,00

Modalità di finanziamento: Oneri di urbanizzazione

➤ **Lavori di sistemazione e asfaltatura strade comunali**

Costo complessivo dell'intervento: €. 41.400,00

Modalità di finanziamento:

Contributo BIM: €. 27.400,00

Oneri di Urbanizzazione: €. 14.000,00

➤ **Manutenzione straordinaria arredo urbano**

Costo complessivo dell'intervento: €. 5.000,00

Modalità di finanziamento:

Contributo BIM: €. 5.000,00

ANNUALITA' 2021

➤ **Intervento manutenzione straordinaria impianti sportivi**

Costo complessivo dell'intervento: €. 15.000,00

Modalità di finanziamento: Oneri di urbanizzazione

➤ **Interventi manutenzione straordinaria pubblica illuminazione**

Costo complessivo dell'intervento: €. 30.000,00

Modalità di finanziamento: Oneri di urbanizzazione

➤ **Lavori di sistemazione e asfaltatura strade comunali**

Costo complessivo dell'intervento: €. 41.400,00

Modalità di finanziamento:

Contributo BIM: €. 27.400,00

Oneri di Urbanizzazione: €. 14.000,00

➤ **Manutenzione straordinaria arredo urbano**

Costo complessivo dell'intervento: €. 5.000,00

Modalità di finanziamento:

Contributo BIM: €. 5.000,00

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Permessi di costruire

I proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie costituiscono un'importante forma di autofinanziamento.

Si tratta di una concessione onerosa giustificata dal presupposto che ogni trasformazione urbanistica ed edilizia comporta oneri a carico del comune.

A partire dal 1 gennaio 2018 cambiano le regole di impiego degli oneri di urbanizzazione, che in forza del comma 460 della L. 232/2016 torneranno, senza più alcuna limitazione temporale ad essere vincolati esclusivamente per:

- Realizzazione di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- Interventi di riuso e rigenerazione;
- Interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- Acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- Interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio;
- Interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- Spese di progettazione per opere pubbliche.

Viene limitata pertanto la libertà di azione dei Comuni in quanto gli enti non potranno più decidere di utilizzare gli oneri per la totalità delle spese di investimento ma solo per quelle contemplate dal comma 460 della L. 232/2016. Fuoriescono quindi dagli interventi finanziabili gli automezzi e le autovetture, i mobili e gli arredi, le attrezzature informatiche, per i quali dovranno essere individuate nuove fonti di finanziamento.

Allo stesso modo gli enti potranno dirottare gli oneri sul fronte della spesa corrente limitatamente alle spese di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Scompaiono pertanto voci di spesa storicamente finanziabili come le manutenzioni degli impianti ed attrezzature, degli automezzi, del sistema informativo, ecc.

Come risulta dal prospetto che segue, nell'esercizio 2019 quota parte degli oneri di urbanizzazione viene utilizzata in parte corrente, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla suesposta normativa.

Destinazione	2019	2020	2021
	Previsione	Previsione	Previsione
Spese correnti	31.000,00	0,00	0,00
Investimenti	29.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale	60.000,00	60.000,00	60.000,00

Altre fonti di finanziamento degli investimenti in conto capitale:

Contributo ordinario erogato dal consorzio BIM previsto per l'anno 2019 pari ad €. 32.400,00.

Contributo straordinario erogato dal consorzio BIM previsto per l'anno 2019 pari ad €. 20.000,00

Contributo altri enti pari ad €. 5.000,00

Contributo Statale pari ad €. 40.000,00

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2019/2021

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato. L'Ufficio Tecnico ha attivato una procedura di ricognizione del patrimonio dell'ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, predisponendo un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali. Di seguito si riporta il piano previsto per il triennio 2019/2021

PIANO DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2019-2020-2021

(Art. 58, decreto legge 24 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

ELENCO DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI SOLAGNA NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI Triennio 2019-2021

Prog	Identificazione catastale			Ubicazione	Descrizione	Superficie	Destinazione urbanistica	Previsione di entrata	Metodo di vendita
	Foglio	Mappale n.	Sub.						
1	11	850		Solagna – Via Villanova	Fabbricato residenziale		A	Presunti Euro 17.000,00 da determinarsi con perizia	Pubblico incanto
2	11	2828		Solagna – via G. Giardino	Relitto stradale	m² 63	strada	da determinarsi con perizia e valutare permuta allargamento stradale	Procedura negoziata
3	11	2734		Solagna – Via Bresagge	Relitto stradale	m² 24,00	strada	Presunti Euro 850,00 circa da determinarsi con perizia	Procedura negoziata
4	12	Relitto stradale non ancora frazionato		Solagna – Riviera Secco	Relitto stradale	m² 27,00	strada	Permuta di terreno ed opere accessorie	Procedura negoziata
5	2	Relitto stradale non ancora frazionato		Loc. Campo de Roa	Relitto stradale	Mq 85 ca.	Nuclei agricoli	Da determinarsi con perizia	Procedura negoziata
6	12	relitto stradale non ancora frazionato		Via Riviera Secco	relitto stradale	m² 41,00 circa	strada	Permuta con terreni già adibiti a parcheggio (mm.nn. 321-652 del fg. 12°)	procedura negoziata

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare disponibile del Comune di Solagna che produce entrate per l'Amministrazione è il seguente:

Proventi della gestione dei beni dell'ente

Descrizione	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
FITTI ATTIVI IMMOBILI COMUNALI	€. 22.230,00	€. 22.230,00	€. 22.230,00

PROGRAMMA ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

L'articolo 21 del D. Lgs. 18 aprile n. 50 del 18/04/2016 (Nuovo Codice dei contratti, pubblicato sulla G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) stabilisce:

- al comma 1 che *“Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio”*;
- al comma 6 che *“Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro”*.
- al comma 7 che *“Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, comma 4”*;

Nel biennio 2019/2020 non sono previsti acquisti di beni, servizi e forniture di importo superiore ad € 40.000,00.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO ED IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La legge di bilancio n.145 del 30 dicembre 2018 dispone modifiche al rispetto dei vincoli di finanzia pubblica:

I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibri di bilancio, imposte agli Enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanzia pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considerano “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821). Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art. 17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministero dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione Europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle normative vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto. Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata una tantum per finanziare le spese correnti “a carattere non permanente”, nei limiti dell'art. 187 TUEL. Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il

mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una “strategia” utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L’opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

L’abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità.

Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari e alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (co.823). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all’invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l’abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 e di mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d’anno.

Solagna, 20.03.2019

IL SINDACO
F.to Daniele Nervo

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Caliulo Angioletta